

Marzo 2011

# Rapporto d'attività - MIDADA 2010



Reinserimento socioprofessionale  
di giovani adulti

---

<b>Indice</b>	<b>pagina</b>
<b>1. Introduzione</b>	<b>2</b>
<b>2. Breve descrizione di Midada</b>	<b>2</b>
<b>3. Dati statistici</b>	<b>3</b>
<b>4. Attività svolte</b>	<b>4</b>
<b>5. Lavoro terapeutico</b>	<b>5</b>
<b>6. Difficoltà e competenze emerse dall'osservazione</b>	<b>5</b>
<b>7. Conclusioni</b>	<b>6</b>
<b>8. Allegati: budget e conto economico</b>	

## 1. Introduzione

Finalmente, dopo vari anni d'intenso lavoro, nel corso del 2010, ha potuto spiccare il volo il progetto Midada. Questo rappresenta, sostanzialmente, un importante esempio di solidarietà sociale, d'interazione e unione di forze fra la Fondazione Il Gabbiano, i Comuni della regione del Locarnese, il Cantone, la Confederazione e il settore privato, diretto a contrastare le diverse forme di disagio, emarginazione e disoccupazione giovanile. Esso, in un momento di crisi della nostra società, è stato fortemente voluto per offrire qualcosa di nuovo, che passa attraverso un accompagnamento personalizzato e individuale per i giovani.

Come ogni nuovo progetto, la realizzazione e la creazione di un'équipe e di un nuovo luogo di lavoro comportano molte difficoltà. In questo senso, anche se l'aiuto formale delle Autorità è arrivato alla fine del 2009, Midada ha necessitato di un periodo di costruzione di alcuni mesi. È pertanto solo a partire da aprile 2010 che abbiamo potuto accogliere il primo ragazzo a Midada.

Durante i mesi di preparazione è stato importante formare gli operatori e creare un progetto condiviso da tutti. In questo periodo si sono definiti una filosofia di base, il concetto di presa a carico, si sono definite le modalità d'intervento e si sono ammobiliati gli uffici e le camere destinate all'accoglienza dei giovani.

## 2. Breve descrizione di Midada

Midada rappresenta in sostanza una risposta concreta nella presa a carico di giovani adulti (18-25 anni) la cui capacità lavorativa è limitata o ostacolata da ragioni personali ed emotive, ma che manifestano una reale motivazione per un reinserimento socio-professionale.

In pratica Midada è destinato a giovani che faticano a rientrare nel mercato del lavoro primario (casi d'assistenza o disoccupati) a causa di fragilità temporanee. Lo scopo è proprio quello di ricreare una stabilità emotiva, fisica e psicologica necessaria ad un loro successivo reinserimento professionale nel mercato del lavoro, stabile e prolungato nel tempo.

Midada va visto come un intervento preventivo al fine di impedire appunto la "caduta" definitiva della persona in una situazione di assistenzialismo o d'invalidità irreversibile e permanente. In questo senso, Midada interviene dunque con giovani che presentano un'abilità lavorativa completa e/o parziale e che sono considerati reinseribili nel mercato del lavoro. L'obiettivo, attraverso delle azioni mirate e specifiche, è quello di permettere al giovane di veder aumentare la sua capacità lavorativa in un lasso di tempo relativamente breve.

Il processo di presa a carico di queste persone, è suddiviso in differenti fasi d'intervento. In ogni fase il ragazzo è impegnato in ateliers e attività organizzate da Midada.

Ogni fase di presa a carico ha lo scopo di far (ri)emergere in modo graduale le competenze specifiche necessarie ad un reinserimento socio-professionale stabile nel tempo:

1. Primo mese di osservazione: valutazione delle competenze personali, sociali, scolastiche e professionali della persona;
2. Da 1 a 3 mesi: (ri)creare e mantenere un senso di responsabilità e la regolarità di presenza sul posto di lavoro, attraverso una presenza quotidiana e regolare nelle attività sociali e culturali proposte e negli ateliers di lavoro definiti;

3. Da 3 a 6 mesi: (ri)creare e mantenere dei ritmi di lavoro e di produzione simili a quelli del mercato del lavoro ordinario e stimolare/motivare la persona verso una scelta lavorativa/formativa idonea, realizzabile, appagante e stabile, oltre che nello sviluppo di attività del tempo libero;
4. Da 6 a 12 mesi: portare la persona verso l'esterno con degli stages professionali mirati alla valutazione delle sue reali competenze ed all'acquisizione di nuove risorse necessarie ad un suo pieno e stabile inserimento lavorativo;
5. Una fase aggiuntiva di 3-4 mesi può essere valutata con l'ente collocante: sostenere e accompagnare la persona nella ricerca e concretizzazione di un impiego stabile e duraturo nel tempo e nel caso di una nuova sistemazione abitativa, che permettano alla persona di raggiungere e soprattutto mantenere una piena autonomia lavorativa e abitativa;
6. Dopo: gli operatori restano a disposizione del giovane che ha terminato il percorso per dei momenti di scambio e confronto reciproco, in un'ottica di vita autonoma.

Midada dispone di ateliers di lavoro e di strutture abitative situate nel Comune di Muralto. Il centro operativo, con uffici operatori e direzione si trova in Via San Gottardo 29, mentre le case destinate ai giovani, e messe a disposizione dalla Fondazione Rotary Giovani di Locarno e della Fondazione Schüller di Muralto, si trovano in Via San Carlo 23, 27 e 29.

### 3. Dati statistici

Di seguito presentiamo nella tabella occupazione una visione globale dei giovani accolti durante il 2010 e degli enti che hanno indirizzato i ragazzi a Midada.

*Tabella occupazione:*

	Sesso	Età	Ente collocante	Abitazione	Ammissione	Dimissione
1	m	21	USSI	interno	31.03.2010	
2	m	19	URC	interno	11.05.2010	20.10.2010
3	m	19	USSI	esterno	31.05.2010	
4	m	22	URC	esterno	14.06.2010	
5	m	19	URC	interno	12.07.2010	05.11.2010
6	m	21	URC	esterno	26.07.2010	
7	f	24	USSI	interno	05.08.2010	
8	m	19	URC	esterno	28.09.2010	
9	m	21	URC	interno	12.10.2010	
10	f	19	USSI	esterno	15.10.2010	
11	m	19	USSI	esterno	08.11.2010	
12	m	19	USSI	esterno	in prova	
13	m	19	USSI	esterno	in prova	
14	m	19	URC	esterno	in prova	
15	m	19	URC	esterno	in prova	
	<b>Media/anni</b>	<b>21.6</b>				



Dalla tabella precedente possiamo notare che l'età media dei giovani accolti a Midada è relativamente bassa rispetto al massimo di 25 anni consentiti.

Durante questo primo anno è stato rodato il sistema delle segnalazioni tramite la Labor Transfer di Camorino e nel corso del 2011 verranno apportate alcune modifiche.

Oltre alle indicazioni della tabella sopra, possiamo segnalare che una decina di ragazzi non sono stati inseriti a Midada perché non erano interessati o perché non corrispondevano al profilo.

Nel 2011 si prevede un aumento importante delle segnalazioni, considerando il nuovo cambiamento della LADI che toccherà molti giovani e visto anche il crescente numero di giovani che richiedono sempre più aiuti assistenziali. Inoltre, durante l'anno, sono venute molte strutture del territorio a visitare il centro o hanno chiesto di avere una presentazione approfondita nella propria sede di quanto Midada offre e questo lavoro darà sicuramente i suoi frutti nel prossimo anno.

#### 4. Attività svolte

Le attività previste inizialmente a Midada miravano a variare il campo d'interesse dei giovani. Si è deciso dunque di proporre attività di tipo manuale ( falegnameria e lavoro con il legno) e produttive (creazione di porta-bottiglie, ecc.), attività esterne (giardinaggio e lavori esterni) a contatto con la natura e d'aiuto sociale (pulizia di uno stabile che accoglie persone diversamente abili) e la manutenzione di stabili. Altre attività invece di tipo ludico-sportivo sono state strutturate per permettere di sviluppare altre competenze (arte e sport) utili al lavoro d'insieme che si mira a fare con i giovani.

*Tabella programma settimanale:*

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Mattino 9.00-12.00	Atelier falegnameria e piccoli restauri	Pittura (9.00-12.00)	Gruppo terapeutico (9.30-11.00)	Atelier giardinaggio e lavori esterni	Attività e lavori esterni Consulenza professionale	Pulizia casa e spesa
Pranzo 12.00-13.30	Atelier cucina	Pranzo operatore		Atelier cucina	Atelier cucina	Brunch
Pomeriggio 13.30-17.30	Atelier falegnameria e piccoli restauri	Attività burocratiche (13.30-15.00) Pulizia e riordino (15.30-17.30)	Sport 13.30 - 17.00	Atelier giardinaggio e lavori esterni	Attività falegnameria (13.30-15.00) Gruppo discussione (15.30-17.00)	
Serata 17.30-19.00	Attività libera (presenza operatore)	Attività libera (presenza operatore)		Attività libera (presenza operatore)		
19.00-20.30	Cena con operatore					
20.30-22.00	Attività culturali e ludiche con operatore					

Per quanto attiene agli stages ed ai periodi di lavoro all'esterno, grazie al grande lavoro del nostro consulente all'inserimento, abbiamo potuto rispondere in maniera concreta e tempestiva alle varie richieste dei giovani. Grazie alla collaborazione di molte ditte esterne che conoscono il lavoro della Fondazione il Gabbiano e grazie alla collaborazione instaurata con il Rotary club di Locarno, abbiamo potuto garantire una paletta variata di opportunità lavorative.

Globalmente le attività svolte nel 2010 hanno dato buoni risultati e nel corso dell'anno si è corretto progressivamente il tiro e si è cercato, in particolare, di rendere le attività occupazionali attrattive. La manutenzione del Parco Robinson di Locarno, concordata con la città di Locarno, è stata sicuramente un'attività positiva e il guadagno raccolto attraverso quest'attività ha dato la possibilità ai ragazzi di Midada di organizzare insieme agli operatori un campo invernale durante le festività Natalizie.

## **5. Lavoro terapeutico**

Per quanto attiene alla dimensione psicologica, durante il 2010 ogni giovane ha beneficiato di almeno un incontro alla settimana con il terapeuta, dando continuità e stabilità al proprio percorso di crescita, trovando uno spazio privilegiato al di fuori delle dinamiche prettamente occupazionali.

Accanto alle sedute individuali, ai giovani è stato offerto lo spazio di un *gruppo terapeutico* (2h/settimana), uno spazio diverso e per certi versi unico, all'interno del quale esprimere, ridefinire, rielaborare e quindi affrontare le molteplici dinamiche relazionali, diventando dunque un processo di autoformazione e una *palestra* utile a sperimentare nuove capacità emotive e relazionali.

I gruppi di terapia hanno avuto un'altissima adesione e sono stati motivo di superamento di molte incomprensioni sorte tra i giovani stessi.

Accanto all'abituale raccolta anamnestica è stata costituita una cartella clinica più accurata e ci siamo dotati di una batteria di test psicologici per valutare le reali difficoltà dei giovani. In collaborazione con la coordinatrice del progetto e il terapeuta interno all'équipe, sono stati organizzati degli incontri con le famiglie, legati alla comprensione e alla mediazione di dinamiche interpersonali, a volte conflittuali e negative. Queste sedute di *mediazione familiare* rappresentano una fonte importante d'informazioni e permettono di comprendere meglio la situazione del giovane e quando possibile intervenire per stimolare nuove soluzioni, più costruttive per tutti gli attori in causa. Anche il lavoro svolto dall'arte-terapeuta, sia individualmente sia in gruppo, ha permesso di far emergere le difficoltà che vivono i ragazzi e di coordinare meglio gli interventi a favore e con i giovani.

## **6. Difficoltà e competenze emerse dall'osservazione**

Nel corso dell'anno abbiamo potuto valutare le reali difficoltà e le competenze emerse nell'osservazione dei giovani accolti a Midada. In questo senso, grazie ad una tabella d'osservazione che comprende 4 aree di valutazione (personale, sociale, abitativa e lavorativa), abbiamo potuto evidenziare alcuni aspetti interessanti.

Le difficoltà principali emerse riguardano la scarsa maturità socio-affettiva e in generale l'incapacità di comunicare le proprie emozioni in modo adeguato. Spesso i giovani non si prendono cura di sé e denotano una scarsa motivazione al cambiamento, conseguenza anche della rete sociale inesistente.

Un fattore molto importante riguarda anche la mancanza di spirito critico nei confronti delle sostanze (alcol e cannabis in particolare) pericolose, la cui assunzione regolare porta spesso ad una dipendenza preoccupante.

Per quanto attiene invece alle competenze, possiamo evidenziare che, una volta entrati in relazione con gli operatori di Midada, i giovani hanno un desiderio effettivo di cambiare prospettive.

L'adesione e la partecipazione costante e regolare a diverse attività dimostra che se si stimolano costantemente nuove e diverse competenze e conoscenze (attività sportive e del tempo libero, arte, terapia, ecc.), il giovane si sente rapidamente valorizzato. Ne consegue automaticamente un'apertura affettiva e relazionale con gli operatori e, nel tempo, una diminuzione o la fine del consumo di sostanze. Il fatto di intervenire su più fronti ci ha permesso di dare risposte a persone multiproblematiche e di trovare soluzioni personali ed individuali innovative e costruttive.

In generale possiamo affermare che, la creazione di relazioni sane, adulte e positive con questi giovani permette l'emergere in ognuno di loro di maggiore fiducia in se stessi e nella realtà che li circonda. Si favorisce la nascita di uno sguardo più costruttivo su situazioni e episodi della vita reale. Un concetto di presa a carico basato sul riconoscimento del valore personale e la possibilità di "fare con" favorisce l'autoaffermazione e un cambiamento individuale e sociale reale. Esso però può avvenire unicamente se questo lavoro può essere protratto nel tempo (12-18 mesi).

## **7. Conclusioni**

Il 2010 è stato un anno intenso e pieno di lavoro che ha permesso alla nostra Fondazione di fare un ulteriore passo in avanti, per collocarsi chiaramente all'interno del territorio del nostro Cantone con il nuovo progetto Midada.

Come citato precedentemente, durante il 2010 abbiamo svolto una serie d'incontri, riunioni e contatti con diversi enti e istituzioni con lo scopo di presentare Midada e la struttura, così come da parte nostra per meglio conoscere le risorse della rete (enti, istituzioni ed altro) in un'ottica di formazione continua. Il contatto permanente con la realtà che ci circonda e la nostra presenza e conoscenza del territorio ci hanno permesso di elaborare e sperimentare nuovi strumenti e strategie di collaborazione con gli enti collocanti, riaffermando la nostra identità come struttura che mira al reinserimento sociale, formativo e professionale dei giovani. Questo lavoro è stato possibile anche grazie alle sinergie instaurate con gli enti preposti al reinserimento (USSI e UMA) che ci hanno offerto una collaborazione ottimale. Oggi, Midada, è riconosciuto dal territorio come utile per il target a cui si vuole indirizzare ed è visto da molti come una risposta innovativa per i problemi emersi negli ultimi anni. I primi casi arrivati stanno trovando risposte concrete e questo ci stimola nel proseguire sulla strada intrapresa.

La ricerca scientifica ed il mandato affidato alla SUPSI potranno darci più indicazioni sul lavoro da svolgere e/o da migliorare per consolidare Midada.

Un ringraziamento particolare va all'equipe di Midada che ha saputo integrarsi in un nuovo progetto con molta energia e con entusiasmo.



Infine un grazie sentito a tutti i partners che ci hanno sostenuto:

- Il Cantone Ticino (DASF, UMA e DFP) e il Fondo Lotterie,
- Infodrog,
- I Comuni del Locarnese (CISL),
- La Fondazione Göhner,
- La Fondazione Schüller di Muralto,
- Il Rotary Club e la Fondazione Rotary Giovani di Locarno,
- La Fondazione Tamagni,
- La Credit Suisse Foundation.

*Edo Carrasco, Direttore Fondazione il Gabbiano, marzo 2011*

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Edo Carrasco', with a stylized flourish above the name.